Anno 1874. | Roma - Mercoledì, 20 Maggio | Num. 120.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1893 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, num. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, num. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Vista la legge 19 giugno 1873, num. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, num. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1874, la complessiva rendita di lire 152,368 53 (lire centocinquantaduemila trecentosessantotto e centesimi cinquantatrè) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in 728,003 lire e cent. 83 (L. settecentoventottomilatrè e centesimi ottantatrè) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1874, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
P. O. Vigliani.

(*) Vedi l'Elenco in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

Il N. 1895 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, numero 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° luglio 1874, la complessiva rendita di lire 19,351 93 (lire diciannovemila trecentocinquantuna e centesimi novantatrè) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in 76,368 lire e cent. 34 (lire settantaseimila trecentosessantotto e centesimi trentaquattro) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1874, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, ed esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
P. O. Vigliani.

(*) Vedi l'Elenco in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

Il N. 1919 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, approvato con Nostro decreto 10 maggio 1858, n. 2844;

Riconosciuta la necessità di concordare i programmi degli esami di concorso ai posti gratuiti nel Collegio predetto con i programmi dell'insegnamento liceale;

Sentito il Consiglio accademico della Regia Università di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 9 e 11 del regolamento precitato sono abrogati.

Art. 2. Gli esami verbali dei concorrenti (che provengono da liceo) ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il Num. DCCCLIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il verbale dell'adunanza generale degli azionisti della Cassa di Risparmio di Montecarotto del giorno 7 aprile 1874;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di Risparmio istituita in Montecarotto (Ancona) è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 22 marzo 1874:

A cavaliere:

De Filpo avv. Vincenzo, vicepresidente del Consiglio provinciale di Potenza;
Chimirri avv. Bruno, membro del Consiglio provinciale di Catanzaro;
Beggiato avv. Tullio, id. id. di Padova;
Manfredini cav. Camillo, id. id. di Rovigo;
Giacomazzi avv. Giacomo, id. id. di Trapani;
Mattarella not. Vito, id. id. id.;
Beltrani cav. avv. Giuseppe, id. id. di Bari;
Masselli Francesco, sindaco del comune di San Severo;
Lieto Paolo, assessore del municipio di Catania;
Taddeucci Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 23 aprile 1874:

A commendatore:

Alvergna cav. dott. Enrico, intendente di finanza della provincia di Cremona, collocato a riposo

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 23 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Francesconi Daniele, segretario generale della Società delle assicurazioni generali di Venezia.

A cavaliere:

Roti Alberto;
Alhaique Angelo.

S. M., *con decreto del* 30 *aprile decorso, ha riconfermato a componenti del Consiglio di agricoltura pel triennio* 1874-1875-1876 *i signori:*

Cav. Demetrio Balestreri prof. dell'Istituto tecnico di Firenze;
Prof. comm. Gaetano Cantoni, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Milano;
Prof. Alfonso Cossa, direttore della stazione agraria di Torino;
Cav. Luigi Gravina, deputato al Parlamento nazionale;
Cav. Giorgio Ambrogio Molfino, deputato al Parlamento nazionale;
Comm. march. Raffaele Pareto, ispettore del genio civile;
Comm. Antonio Salvagnoli, deputato al Parlamento nazionale;
Cav. Antonio Tittoni;
Prof. cav. Antonio Zanelli, direttore del podere sperimentale di Reggio Emilia.

Con lo stesso decreto vennero chiamati a far parte del Consiglio stesso pel triennio 1874-1875-1876 i signori:

Comm. Ferdinando Cavalli, senatore del Regno;
Marchese Pietro Corsini;
Cav. Mattia Farina, deputato al Parlamento nazionale;
Giuseppe Juzenga, prof. di agricoltura all'Università di Palermo;
Cav. Francesco Murgia, deputato al Parlamento nazionale;
Conte Pietro Pasolini Zanelli;
Cav. Ernesto Bertone Di Sambuy.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 1° *aprile* 1874:

Bevilacqua Felice, vicecancelliere della pretura di Torino, Monviso, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Zamici Eugenio, id. della pretura di Latisana, idem;
Zamara Giuseppe, id. della pretura di Ariano nel Polesine, id.;
Sporeni Pietro, id. della pretura di Gemona, idem;
Trivellini Amedeo, id. della pretura di Capannori, 2ª, id.;
Carchiolo Isidoro, id. della pretura di Santa Lucia del Mela, id;
Carniel Sebastiano, id. della pretura di Venezia, 1ª, id.;
Lotto Francesco, id. della pretura di Lonigo, idem;
Gambini Bortolo, id. della pretura di Villafranca Veronese, id.;
Siragna Giacomo, id. della pretura di Asolo, id.;
Girardi Vittore, id. della pretura di Isola della Scala, id.;
Guerrini Alessandro, id. della pretura di Massa Superiore, id.;
Zanandreis Felice, id. della pretura di Caprino Veronese, id.;
Scarpa Enrico, id. della pretura di Dolo, id.;
Commendu Francesco, id. della pretura di Rezzato, id.;
Pizzati Angelo, id. della pretura di Thiene, id.;
Salemi Giovanni, id. della pretura di Termini Imerese, id.;
Conti-Batà Onofrio, id. della pretura di Palermo, Palazzo Reale, id.;
Planeta Antonino, reggente cancelliere della pretura di Monterosso Almo, id.;
Regalia Ettore, vicecancelliere della pretura di Firenze, 4ª, id.;
Burgio Giuseppe, id. della pretura di Palma Montechiaro, id.;
Frenda Gaspare, id. della pretura di Termini Imerese, id.;
Cacopardo Domenico, id. della pretura di Naso idem;
Burgio Vincenzo, id. della pretura di Casteltermini, id.;
Crisnoni Felice Antonio, id. della pretura di Mezzojuso, id.;
Salsilli Francesco, id. della pretura di Conselve, id.;
Abbate Santo, id. della pretura di Catania, Duomo, id.;
Flebus Giovanni Battista, id. della pretura di Cividale, id.;
Mobilio Vito Pasquale, id. della pretura di Rotonda, id.;
Frecentese Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Esperia, id.;
Tarantino Giovanni, vicecancelliere della pretura di Petilia Policastro, id.;
Papesso Andrea, id. della pretura di Milano, 4ª, idem;

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

COMMEDIE NUOVE — *Friedmann Bach*, di Franz Herzog (?) — *La fanciulla e la maritata*, di Gherardi del Testa — Un proverbio di De-Renzis — Una farsa dell'avv. Puccioni — Risurrezione del *Lion in ritiro*, di P. Ferrari — *Intrighi eleganti*, di Giuseppe Giacosa — *Una precauzione*, di Desiderato Chiaves — Chiacchiere sull'opera a Roma — Strauss e la sua orchestra.

Dopo aver parlato dell'esito brillante ch'ebbe a Napoli il *Genesio* del duca Proto di Maddaloni; notai come i successi di questo autore non abbiano mai oltrepassata la cinta daziaria di Napoli. Or si accusa il nobile duca di esser egli l'autore del dramma in versi, *Friedmann Bach*, rappresentato testè al Valle dalla compagnia Monti. Non so quanto sia fondata questa paternità, ma certamente ove si badi alcun poco alla nessuna originalità del lavoro, alle interminabili declamazioni contro i critici, all'artifiziosità del dialogo, e più di tutto alla lingua veramente ostrogota, si è grandemente inclinati a riconoscere nel duca Proto di Maddaloni il padre del *Friedmann Bach*.

Nè di questa nuova colpa vorrò io darne gran carico al nobile autore. Sono i nostri tempi di libertà specialmente nella repubblica delle lettere. Liberissimo il signor duca di Maddaloni di scrivere quanto gli passa pel cervello. Altri gli rimproveri, se gli pare che franchi la spesa, questa sua smania di rimpastar mosaici pel teatro mettendovi del proprio una cattiva vernice; o gli insegni che non pur sul teatro, ma persino in luoghi meno onesti stonerebbero male certe gemme plebee delle quali ama adornare i suoi versi.

Io gli darò anzi lode per la perseveranza che mette a creare un teatro tutto suo: teatro che i posteri studieranno con grande raccoglimento, come si studia un fenomeno, sorpresi che un tanto autore possa aver scritto e fatto rappresentare le sue produzioni, quando erano vivi e scrivevano Dumas e Sardou in Francia; Ferrari e Torelli fra noi.

E lode s'abbia il Monti che seguendo le tradizioni dei comici italiani, tradizioni che Bellotti-Bon credeva aver fatto dimenticare, accoglie e rappresenta un lavoro, non già perchè sia buono, ma perchè in esso avvi un protagonista che impreca, ride, piange, s'ubbriaca, impazza e al suon di musica riacquista la ragione. Qual messe d'applausi per un artista intelligente in una parte sì bella! E senza alcuno sforzo di studio, senza un effetto drammatico da provare perchè già tutti li sanno da lunga pezza e fecero già bella prova in cento drammi consimili. Unica fatica è il mettersi a memoria una filza di ingratissimi versi: improba fatica invero! Ma che trova presso un artista ampio compenso in quella sublime scena del pazzo che ricupera la ragione a suon di musica, ed ode già il fragoroso batter di mani che saluterà l'urlo selvaggio in cui prorompera al riudire quelle note, esclamando: *È mia!*

No, lo ripeto, di tutto questo non muovo rimprovero nè al duca Proto, nè al Monti. Il primo non può dare che ciò che ha; se non vi garba voltate il foglio: il Monti poi sa meglio che io non potrei dire, se giovi alla sua fama di ottimo attore il rappresentare cotali drammi. Specialmente quando si dispone di una compagnia ricca dei migliori elementi per la commedia.

Ma e l'uno e l'altro hanno il torto gravissimo d'aver voluto ingannare il pubblico, presentandogli il lavoro di una officina italiana, come venuto d'oltremonti, e fabbricato in Germania.

Perchè quell'esotico ed aspro nome di *Franz Herzog*, invece del sonante e fluido *Proto di Maddaloni* se, come dicesi, ne è questi il padre e l'artefice? E perchè mettere sulla coscienza del buon popolo tedesco, di un popolo amico, la colpa e il rimorso di un tal dramma?

Certamente l'autore avrà pensato di regalargliene invece la gloria e il merito: ma allora perchè privare di questo la propria patria?

In verità si direbbe quasi che il duca di Maddaloni abbia voluto guastare le buone relazioni tra l'Italia e la Germania per la sua troppa modestia!

Le altre novità che ci diede la compagnia Monti al Valle sono: *La fanciulla e la maritata* di Gherardi del Testa, rifrittura d'una sua vecchia e poco fortunata commedia *Le due sorelle*; accolta con grande plauso a Firenze fu appena tollerata a Roma: poi *La lettera di Bellorofonte*, proverbio in un atto del barone De-Renzis, nuovo per Roma, lavoro scritto con quell'eleganza di stile, e con quella facilità di dialogo che sono il pregio e l'attrattiva dei lavori del De-Renzis; *Mezz'ora più tardi*, pasticcio in un atto dell'avvocato Enrico Puccioni, scritto per far ridere e che arriva al suo intento attraverso a troppe complicazioni ed assurdi, ma pur ci arriva.

Ma più che in novità questa compagnia trova il suo tornaconto a riprodurre vecchi drammi e vecchie commedie del repertorio francese quali il *Romanzo di un giovane povero* o la *Signora delle Camelie*, come se in questi ultimi quattro lustri il teatro italiano non si fosse arricchito di una diecina di autori, se non tutti illustri, certamente buoni.

Perciò se voglio tener informati i lettori delle novità drammatiche devo andar in cerca delle compagnie di Bellotti-Bon.

Ecco infatti due trionfi conseguiti dalla compagnia n° 1 al Gerbino di Torino.

Il primo colla risurrezione, una vera prodigiosa risurrezione, del *Lion in ritiro* del Ferrari, l'altro col successo ottenuto da una nuova commedia di Giuseppe Giacosa, *Intrighi eleganti*.

Del *Lion in ritiro* dissi allora che fu rappresentato qui al Valle, nè occorre ridir altro: non credo che i difetti gravissimi costituzionali, direbbe un medico, notati a Roma, sieno scomparsi a Torino. Solo merita osservazione questo fatto: a Roma il *Lion in ritiro* ebbe accoglienza freddissima, e i giornali la dissero benevola, avuto riguardo ai difetti del lavoro; a Milano fece quello che in linguaggio teatrale si chiama un *fiasco*; a Torino successo pieno, intero, incontrastato. Tanto che il Bellotti-Bon chiamò a Torino il Ferrari all'occasione, credo, della 3ª replica per farlo godere del suo trionfo!

Questa grande discrepanza, anzi contraddizione di giudizi, — che forse non è diversità di gusto, ma solo d'ambiente, giacchè spessissimo il democratico Gerbino diede generosa ospitalità a produzioni respinte dall'aristocratico teatro Manzoni, dal meticoloso Niccolini, o dal rigido Valle, ma ben rare volte gli intelligenti e la critica di Torino furono discordi dalla critica di Firenze, di Milano e di Roma, — quella discrepanza di giudizi ben nuoce però agli scrittori ed agli artisti, i quali, pigliando per norma gli applausi ed i fischi, devono in tali contraddizioni perder la bussola; ma ben è vero d'altronde che lascia almeno largo campo di speranze a chi non riesce; come il *Lion in ritiro*, così anche essi possono risuscitare.

Ma quella del *Lion in ritiro* è veramente una risurrezione? o non piuttosto effetto di galvanismo?

Valentini Bernardino, id. della pretura di Cittaducale, id.;
Marzullo Calogero, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Favara, id.;
Catalfamo Antonino, vicecancelliere della pretura di Milazzo, id.;
Zito Nunzio, id. della pretura di Alia, id.;
Calabrese Daniele, id. della pretura di Paduli, idem;
Cariddi Francesco, id. della pretura di Geno, idem;
Monzardo Antonio, id. della pretura di Pordenone, id.;
Morari Carlo, id. della pretura di Mantova, 1ª, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Verza Nicolò, id. della pretura di Padova, 2ª, idem;
Zurchi Antonio, id. della pretura di Cividale, idem;
Do Vej Girolamo, id. della pretura di Belluno, idem;
Nicastro La Posa Nicolò, id. della pretura di Caltagirone, id;
Staiti Francesco, id. della pretura di Taormina, id.;
Ceraolo Luigi, id. della pretura di Patti, id.;
Sammartano Antonino, id. della pretura di Alcamo, id.;
Giuffrè Busacca Luigi, id. della pretura di Sant'Angelo di Brolo, id.;
Marretta Pietro, id. della pretura di Caccamo, idem;
D'Arrigo Candeloro, id. della pretura di Santa Teresa di Riva, id.;
Villari Domenico, id. della pretura di Messina, Arcivescovado, id.;
Scoto Vincenzo, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Canicattì, id.;
Calderara Saporito Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, id.;
Marini Galeazzo Antonio, id. della pretura di Marostica, id.;
Colotti Alessandro, id. della pretura di Castronuovo di Sicilia, id.;
Bucalò Mario, id. della pretura di Novara di Sicilia, id.;
Saya-Ardizzone Giuseppe, id. della pretura di Messina, Priorato, id;
Balbo Annibale, id. della pretura di Nicosia, id.;
Rizzotti Antonio, id. della pretura di Messina, Arcivescovado, id.;
Nani Gioacchino, id. della pretura di Modica, id.;
Guarnaschelli Rosario, id. della pretura di Palermo, Tribunali, id.;
Mancini Giuseppe, id. della pretura di Palermo, Palazzo Reale, id.;
Fiocchi Paolo Antonio, id. della pretura di Casale, 1ª, id.;
Fera Salvatore, id. della pretura di Catanzaro, id.;
Brigidi Giovanni Lorenzo, id. della pretura di Francavilla al Mare, id.;
Pestarino Domenico, id. della pretura di Ponzone, id.;
Salvaneschi Gaetano, id. della pretura di Piove del Cairo, id.;
Dislo Enrico, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Scopa, id.;
Ferrari Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Iseo, id.;
Capocchiani Francesco, id. della pretura di Modugno, id.;
Carletta Giovanni, id. della pretura di Morbegno, id.;
Janni Enrico, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di San Buono, id.;
Marzocchi Ettore, vicecancelliere della pretura di Arezzo, 2ª; id.;
Barbera Cesare, id. della pretura di Brescia, 3ª, id.;
Procida Giuseppe, id. della pretura di Eboli, id.;
Covone Giuseppe, id. della pretura di Cassino, id.;
Abate Francesco Paolo, id. della pretura di Gioja dal Colle, id.;
Guarriello Enrico, id. della pretura di Montefusco, id.;
Manfredi Francesco, id. della pretura di Varese, id.;
Zaccaglia Leopoldo, id. della pretura di Guardiagrele, id.;
Caminari Antonio, id. della pretura di Conversano, id.;
Martini Tito Gaetano, id. della pretura di Pisa, 1ª, id.;
Cerri Giuseppe, id. della pretura di Volterra, id.;
Maggi Federico, id. della pretura di Latronico, id.;
Lama Domenico, id. della pretura di Sant'Anastasia, id.;
Ceraso Luigi, id. della pretura di Caserta, id.;
Pisani Giovanni, id. della pretura di Castelfranco in Missano, id.;
Bonviveri Carlo, id. della pretura di Teramo, id.;
De Nicolellis Lelio, id. della pretura di Laurino, id.;
Pizzamiglio Cesare, id. della pretura di Pandino, id.;
Maisetti Giuseppe, id. della pretura di Milano, 7ª id.;
Magnoli Vitale, id. della pretura di Zogno, id.;
Rapino Donato, id. della pretura di Penne, id.;
D'Agostino Giuseppe Damaso, id. della pretura di Caramanico, id.;
Lombardo Gennaro, id. della 2ª pretura urbana di Napoli, id.;
Greco Gregorio, id. della pretura di Capracotta, id;
De Stefano Ferdinando, id. della pretura di Saviano, id.;
La Fortuna Giuseppe, id. della pretura di Savelli, id.;
De Santis Luigi, id. della pretura di Viesti, id.;
Proserpio Alfredo, id. della pretura di Milano, 8ª, idem;
Repetti Martino, id. della pretura di Genova, San Vincenzo, id.;
Giardina Antonino, id. della pretura di Caltanissetta, id;
Spadea Luigi Donato, id. della pretura di Monteleone, id.;
Caramelli Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Monsummano, id.;
Bartolini Giovanni, id. reggente la cancelleria di Pistoia, 3ª, id.;
Meloni Gio. Antonio, vicecancelliere della pretura di Sassari Ponente, id.;
Melis Carbone Gaetano, id. della pretura di Cagliari, Marina, id.;
Ridolfi Francesco, id. della pretura di Lucca, città, id.;
Bianchi Giuseppe, id. della pretura di Cantù, id.;
Cobelli Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria di Presceglie, id.;
Dell'Agata Enrico, vicecancelliere della pretura di Pizzoli, id.;
Bonizzoni Carlo, id. della pretura di Bollate, id.;
Zanoni Montanari Pietro, id. della pretura di Correggio, id.;
Grio Amato, id. della pretura di Montellano di Elicona, id.;
D'Agostino Francesco Antonio, id. della pretura di Bajano, id;
Massa Francesco, id. della pretura di Mandas, idem;
Merico Alfredo, id. della pretura di Asolo, id.;
Fulco Angelo, id. della pretura di Villa San Giovanni, id.;
Nicolella Matteo, id. della pretura di S. Giorgio la Montagna, id.;
De Feo Vincenzo, id. della pretura di Traetto, idem;
Vecchioni Angelo, id. della pretura di Montesarchio, id.;
Ponti Ermenegildo, id. della pretura di Gavirate, id.;
Canizzaro Salvatore, id. della pretura di Caltanissetta, id.;
Malatesta Mariano, id. della pretura di Giugliano in Campania, id.;
Mattia Rocco Nicola, id. della pretura di Calvello, id.;
Ricca Giuseppe, id. della pretura di Fenestrelle, idem;
Gallina Benedetto, id della pretura di Lonato, idem;
Floris Giovanni, id. della pretura di Villacidro, idem;
Falqui-Unida Giuseppe, id. della pretura di Bosa, id.;
Garoglio Camillo, id. della pretura di Casale, 2ª, idem;
Scuri Giuseppe, id. della pretura di Brivio, id.;
Zefilippo Generoso, id. della pretura di Mirabella Eclano, id.;
Alvino Alessandro, id. della pretura di Sora, id;
Bindi Tommaso, id. della pretura di Bella, id.;
Rabotti Stefano, id. della pretura di Roccaverano, id;
Calvelli Domenico, id. della pretura di Aprigliano, id.;
Pasquelli Francesco, id. della pretura di Castiglione d'Intelvi, id.;
Manca-Cossu Fortunato, id. della pretura di Quartu Sant'Elena, id.;
Virdis Salvatore, id. della pretura di Sinnai, id.;
Mutti Pietro Angelo, id. della pretura di Gardone, id.;
Frezzini Numa Pompilio, id della pretura di Perugia, 1ª, id.;
Volpe Gaetano, id. della pretura di Bisceglie, id.;
Terzulli Francesco, id. della pretura di Lucera, idem;
Puccinelli Ludovico, id. della pretura di Lucca, campagna, id.;
De Feo Francesco, id. della pretura di Atripalda, id.;
Bianconi Giuseppe, id. della pretura di Venezia, 2ª, id.;
Dejana Antonio, id. della pretura di Nulvi, id.;
Firrao Francesco Paolo, id. della pretura di Gravina in Puglia, id.;
Chiurazzi Alfredo, id. della pretura di Napoli, S. Lorenzo, id.;
Morelli Achille, id. della pretura di Solmona, id.;
Camassa Vincenzo, id. della pretura di Lecce, idem;
Pedullà Domenico, id. della pretura di Sambiase, id.;
Mecatti Leopoldo, id. della pretura di Montevarchi, id.;
Vedani Giuseppe, id. della pretura urbana di Milano, id.;
Casella Donato, id. della pretura mandamentale di Campobasso, id.;
Nasti Andrea, id. della pretura di Napoli, Chiaia, idem;
Quadrio Tito, id. della pretura di Grossotto, id.;
Severino Bernardino, id. della pretura di Chiusano San Domenico, id.;
Pirchio Eugenio, id. della pretura di S. Giorgio sotto Taranto, id.;
Vitelli Ludovico, id. della pretura di Pietramelara, id.;
Pescoloni Tito, id. della pretura di Camerino, idem;
Salvadori Fortunato, id. della pretura di Pisa, 3ª, id.;
Antonucci Nicola, id. della pretura di Torre del Greco, id.;
Garibaldi Giuseppe, id. della pretura di Vigevano, id.;
Cavallini Tito, id. della pretura di Fucecchio, idem;
Nannei Francesco, id. della pretura di Empoli, idem;
Torre Vito, id. della pretura di Trapani, id.;
Gianmalva Giuseppe, id. della pretura di Bisacquino, id.;
Lodato Gioacchino, id. della pretura di Palermo, Molo, id.;
Pistilli Eugenio, id. della pretura di Sepino, id.;
Marcionda Gaetano, id. reggente la cancelleria mandamentale di Avosa, id.;
Galiani Luigi, vicecancelliere della pretura di S. Giovanni Rotondo, id.;
Pierro Giovanni, id. della pretura di Cerignola, idem;
Leggieri Angelo, id. della pretura di Altamura, idem;
Baratta Alessandro, id. della pretura urbana di Livorno, id.;
D'Ambra Leopoldo, id. della pretura mandamentale di Barcellona Pozzo di Gotto, id.;
Scotti Gaspare, id. della pretura di Genova, Portorio, id.;
Giordano Melchiorre, id. della pretura d'Asti, idem;
Bardessono Domenico, id. della pretura di Candelo, id.;
Fiorenza Nicola, id. della pretura Montalto Uffugo, id.;
Radisè Giuseppe, id. della pretura di Galatone, idem;
Aymonod Giuseppe, id. della pretura di Morgese, id.;
Basile Gio. Battista, id. della pretura di Scigliano, id.;
Maquignoz Cipriano, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Gignod, id.;
Raggi Carlo, vicecancelliere della pretura di Torino, Borgo Nuovo, id.;
Grechi Ottavio, id. della pretura di Brescia, 1ª, idem;
Chirico Rocco, id. della pretura di Alì, id.;
Intonti Antonio, id. della pretura di Ariano di Puglia, id.;
Ciccone Angelo, id. della pretura di Aquila, id.;
Franza Geremia, id. di Flumeri, id.;
Squillacciotti Gennaro, id. della pretura di Polistena, id.;
Besozzi Cesare, id. della pretura di Desio, id.;
Dolfini Giovanni, vicecancelliere mandamentale reggente segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, idem;
Maggenti Angelo, vicecancelliere della pretura di Lucca, città, id.;
Riviello Rocco, id. della pretura di Trivigno, id.;
Filipponi Vincenzo, id. della pretura di Maddaloni, id.;
Milano Giuseppe, id. della pretura di Salemi, idem;
Cucchiara Vincenzo, id. della pretura di Siculiana, id.;
Monteforte Carmelo, id. della pretura di Lentini, id.;
Lamberti Vincenzo, id. della pretura di Polla, idem;
Volpe Baldassarre, id. della pretura di Montescaglioso, id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0] pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono vacanti nella Biblioteca nazionale di Firenze, e saranno conferiti per concorso, tre posti di distributore; l'uno dei quali è di terza classe con l'annuo stipendio di millequattrocento lire, l'altro pure di terza classe con l'annuo stipendio di lire milletrecento, il terzo di quarta classe con lo stipendio annuo di lire millecento, per quest'anno; e nell'anno avvenire lo stipendio dei due distributori di terza classe sarà portato a lire millecinquecento per ciascuno, e quello del distributore di quarta classe a lire milledugento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti opere pubblicate e servigi prestati al paese.

L'esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e della italiana in ispecie;

c) Lingua latina, analisi grammaticale e traduzione d'un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi voglia concorrere ai detti posti deve mandare, prima del dì primo di giugno prossimo avvenire, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, addì 29 aprile 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° giugno prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Anguillara, provincia di Padova.
Bresseo (Teolo), id. di Padova.
Crucoli, id. di Catanzaro.
Faeto, id. di Foggia.
Grotte di Castro, id. di Roma.
Montappone, id. di Ascoli-Piceno.
Pedavoli, id. di Reggio-Calabria.
Piaggine Soprane, id. di Salerno.
Pollone, id. di Novara.
Ponte di Piave, id. di Treviso.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa averyi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 25410, per deposito di lire trecento fatto da Scanarotti Giuseppe fu Mauro a cauzione della libertà provvisoria concessa a Navarini Angelo di Giuseppe.

Firenze, addì 5 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 33364, per deposito di lire 2000, fatto in questa Cassa da Augulini Giovanni fu Antonio per cauzione della libertà provvisoria di Donatelli Alessandro.

Polizza n. 33365, per deposito di lire 820, fatto pure in questa Cassa da Caperle avv. Augusto per compimento di cauzione della libertà provvisoria di De Chiaves Cesare.

Polizza num. 3008, per deposito di lire 382 54, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Cunetto Innocenzo in seguito di offerta reale fatta a Giuliano Paolo.

Firenze, li 16 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Due Supplementi (1° e 2°) a questo numero contengono gli Elenchi delle rendite 5 per 0[0] da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici, annessi il primo al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2ª), il secondo al R. decreto di stessa data, n. 1895 (Serie 2ª); l'ultima parte dell'Elenco n. 245 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie; e il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie del mese di marzo e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Times* del 16 maggio, dopo di aver detto che l'imperatore di Russia, nel giorno 15 di questo mese, ha ricevuto a Londra il corpo diplomatico nel palazzo di Buckingham, soggiunge che Sua Maestà imperiale, rispondendo alle felicitazioni che gli venivano presentate, colse questa opportunità per esprimere i suoi sentimenti intorno alla situazione generale, argomento che oggidì preoccupa il mondo. L'imperatore dichiarò che la politica della Russia mirava a preservare la pace del continente, ed egli sperava che i principali governi d'Europa saranno concordi in questo intento comune.

Questo linguaggio, scrive il *Times*, è conforme alle dichiarazioni fatte dall'imperatore d'Austria durante il suo recente soggiorno a Pietroburgo. Quindi, segnalando l'importanza attuale di questa dichiarazione, il giornale di Londra, soggiunge:

« Queste reiterate assicurazioni dell'imperatore devono produrre un effetto benefico sulla politica continentale. Il governo di Russia adoprerà tutta la sua influenza per conservare la pace; a quest'uopo esso si unirà

Della commedia del Giacosa, *Intrighi eleganti*, se vera è la metà solamente del bene che se n'è detto, devesi essa contare fra i più legittimi successi d'oggi.

Il Giacosa, negli *Intrighi eleganti*, ha inteso dipingere quella che chiama se stessa la *gente ammodo;* cioè quella parte dell'alta società per la quale la forma è sostanza, il parere è l'essere, o, come la dice un critico, parte *tarlata del gran mondo* che vive di continui *pettegolezzi*, di *guerricciuole*, di *puntigli*, *incapace di ogni generosità*, ecc., ecc., e si dice che la pittura sia riuscita perfetta, sì che meglio e con satira più fina ed arguta non si sarebbe potuto flagellare questa società *impura;* e si dà lode al Giacosa di aver fatto una buona azione scrivendo una bellissima commedia.

Non dissimulo i miei dubbi circa la buona *azione* che altri ha trovato nella commedia, giacchè non credo troppo alla esistenza di una società siffatta, ed ho gran timore che il Giacosa, o più precisamente l'articolista che ha visto tutte quelle cose, abbia dipinto un poco a fantasia.

In fatto di *gran mondo* non esistono, che io mi sappia, che due frazioni o fazioni, l'una quella del progresso che sta alla testa della nazione e favoreggia ogni miglioramento in politica, nella letteratura, nelle arti e scienze, ne' costumi, nella vita sociale in una parola; l'altra che le sue forze adopera ad inceppare ogni progresso, a ributtarci indietro si politicamente, che nel campo della filosofia; società o frazione che ci combatte e che noi abbiamo il diritto di combattere, ma che non ci ha dato ancora il diritto di dirla pe' costumi suoi *impura scoria del tempo passato* (Sono parole della *Gazzetta Piemontese*, non del Giacosa).

Però, lasciando in disparte la dipintura più o meno vera della parte *tarlata del gran mondo*, resta a congratularsi col Giacosa se, volgendo la satira contro la gente la quale vive di *continui pettegolezzi*, di *guerricciuole*, di *puntigli*, *gente senza cuore e senza cervello*, che pur troppo esiste e fa nido in tutte le classi sociali, egli ha scritto una buona commedia.

Al Gerbino venne pure rappresentata con successo una nuova commediola di quel simpatico scrittore che è il signor Desiderato Chiaves. Come al solito, senza pretensioni, senza grandi apparecchi, senza complicazioni, l'autore del *Terzo qual è?* ha saputo nel suo nuovo lavoro: *Una precauzione*, presentarci un bellissimo bozzetto comico e distillarvi dentro gran copia di quel sale attico di cui abbondano tutti i suoi scritti.

Una lettera di Giulio Ricordi al sindaco di Roma pubblicata dalla *Gazzetta Musicale*, ha ridestata più che mai viva la questione del teatro Apollo. Che debbano riformarsi gli ordinamenti di quel teatro ne convengono tutti; ma l'imbroglio incomincia al poi.

Il consiglio che dà il Ricordi al conte Pianciani è di far *tabula rasa* e sta bene; ma al consiglio occorreva aggiungere: e ricostruite così e così.

Fu detto le cento volte: la critica essere facile l'arte difficile; questa sentenza si direbbe trovata per la questione dell'Apollo. Non già che non sappiasi ove si debba giungere, ma non si trova la via per avviarvicisi.

Posta l'ipotesi che il municipio fosse disposto ad ordinare il teatro a *repertorio*, a creare un liceo, infine a soddisfare a tutti i desideri ed alle viste delle persone che mirano al progresso dell'arte, si sarebbe ancora daccapo, se non siasi trovato chi valga a sobbarcarsi al peso ed alla fatica di tale riforma.

Un direttore energico, attivo, devoto al municipio, intelligentissimo di musica e di tutto quanto ha attinenza al teatro, ecco ciò che occorre al teatro Apollo: non dico che non ci sia, il trovarlo non è impresa tanto facile. Chè d'uomini siffatti v'è penuria dappertutto, anche nei paesi che noi più ammiriamo.

Qual non sarebbe la nostra soddisfazione se il teatro di Roma rassomigliasse, un po' almeno, all'*Opéra* di Parigi? Eppure nemmeno colà, hanno trovato il direttore che desiderano.

Udite uno dei più autorevoli critici francesi, il signor Azevedo, nella sua rivista bimensile *Les Doubles croches malades* (*).

(*) *Le semicrome malate.*

« Che fate voi, egli dice al direttore dell'opera, per mantenere le tradizioni e per favorire il progresso dell'arte?

« Voi rappresentate eternamente cinque o sei opere, sempre le stesse; sì che direbbersi puntate sopra il cilindro di un grande organo di Barberia. Che sia il signor Perrin, il signor Halanzier, o qualunque altro che gira la manovella dell'organo, poco importa: è sempre l'istessa cosa, cioè pressochè l'istessa cosa, giacchè le punte del cilindro si consumano in proporzione del lavoro; e, per effetto delle leggi della meccanica, danno degli effetti musicali sempre più scadenti. »

Ma se a Parigi si ottundono le punte del cilindro, a Roma può dirsi che addirittura sia rotta la manovella.

Là qualunque sia il direttore, il teatro se non fa progressi, va però innanzi regolarmente, che è quanto dire che va da sè; da noi con quindici o venti che lo spingono non si riesce a farlo muovere due passi regolari.

A Parigi, cercano e vogliono un direttore che, oltre a dirigere ed amministrare bene il teatro, abbia intelligenza e la volontà di far progredire l'arte.

A Roma ci chiameremmo arcicontenti se ci venisse fatto di trovare un direttore capace di dare al teatro almeno il moto facile e regolare di un cilindro meccanico.

Strauss, il figlio e l'erede del grande Strauss che fu creatore della musica da ballo, ha già percorso colla sua orchestra mezza Italia raccogliendo larga messe di applausi.

Nè di questo gli fu avaro il pubblico romano accorso all'*Argentina*. La sua orchestra è veramente ammirabile per precisione, colorito, assieme, espressione musicale. È un'eletta di abili artisti guidati da una sola mente; quella del maestro: ed è meraviglioso l'impero, il fascino che esercita Strauss sulla sua orchestra.

La fusione fra i vari istrumenti quivi non è ottenuta per semplice effetto di studio, ma piuttosto perchè l'anima e l'intelligenza dei cinquanta professori che compongono questa orchestra si è talmente identificata coll'anima e l'intelligenza del loro capo da formarne un solo pensiero.

Un gran bene farà certamente all'arte nostra questa passeggiata dello Strauss per l'Italia.

Anche noi vantiamo ottimi esecutori, superiori anzi per alcuni rispetti allo Strauss ed a suoi compagni: ma da essi c'è da apprendere il segreto che solo può dare una buona esecuzione d'orchestra, il segreto dell'accordo perfetto, della scrupolosa precisione, dell'uguaglianza dell'espressione e del colore musicale; del qual segreto una gran parte sta in quel vero e generoso amor dell'arte che per questa fa tacere ogni ambizione od egoismo.

Z.

alle potenze, che si possono chiamare neutrali, e quindi ne segue necessariamente che desso respingerà ogni trattativa d'alleanza con qualunque Stato che mediti un'aggressione. Il convincimento che si ha, essere questo il proposito fermo del governo russo, varrà a dissipare le apprensioni ed a reprimere le passioni dei belligeranti del 1870. Quando potesse dimostrarsi che per una lunga serie di anni la guerra è affatto impossibile, questo sarebbe per la Germania e la Francia l'avvenimento più felice, perchè farebbe cessare quell'incubo intollerabile che preme ciascuna di queste due potenze per l'aspettazione appunto di pericoli eventuali...

« Quale possibile interesse può avere la Germania a ricominciare la guerra? Essa ottenne tutto quanto la guerra può dare: unità nazionale, gloria militare, territorio esteso, una frontiera prossochè inespugnabile, custodita da due fortezze di primo ordine e da un fiume per seconda linea di difesa. Onde non si può contestare che i preparativi belligeri della Germania sono strettamente difensivi, e che gli uomini politici e strategici tedeschi, pronti a qualunque sacrifizio per mantenere quello che fu acquistato, non hanno però alcuna mira di aggressione. Ma, se avesse a continuare questa corrente di scambievoli diffidenze e minaccie, così la Germania come la Francia sarebbero disposte a tirare il primo colpo, per tema che possa tirarlo il nemico. »

Poscia, dopo di aver preso a dimostrare come questo stato deplorevole di scambievoli sospetti pesi con ancor maggiore aggravio sulla Francia, il *Times* conchiude con dire: « Il miglior servizio che un sovrano e un uomo di Stato possa rendere alla nazione francese è quello di persuaderla essere necessario di rendersi padrona di se stessa e di rassegnarsi a percorrere un noviziato che la prepari a un più elevato destino nazionale. »

A proposito della dichiarazione pacifica dell'imperatore Alessandro, il *Nord* di Bruxelles scrive: « A nessuno sfuggirà l'importanza di questa manifestazione politica; le parole di Alessandro Secondo hanno per guarentigie la forza dell'impero di cui egli è il sovrano, e i numerosi pegni che da venti anni in qua egli ha dati dei suoi sentimenti fermamente e invariabilmente pacifici. »

Nel progetto di ricostruzione e di ingrandimento delle fortezze tedesche non si parlò punto della fortezza di Ingolstadt, sebbene questa fortezza domini tutta la valle del Danubio. Avendo il governo di Baviera fatto rimostranze a Berlino per questa omissione, furono poscia accordati quattro milioni di talleri pel riattamento dell'antica fortezza d'Ingolstadt, la quale sarà convertita in uno di quei baluardi moderni, armati di grossi cannoni, con forti staccati e casematte a prova di bomba.

I giornali parigini sono naturalmente tutti quanti occupati a spiegare e commentare il voto del 16 corrente dell'Assemblea di Versaglia.

Il *Soleil* lo analizza tristamente scrivendo così: « L'estrema destra che non vuole l'organizzazione dei poteri, che non vuole le leggi costituzionali, ha avuto torto di non dirlo apertamente. Avvolgendosi in sottigliezze di procedura indegne di un grande partito, essa ha tentato di paralizzare la proposta della Commissione e del governo chiedendo che la legge municipale venisse posta all'ordine del giorno prima della legge politica elettorale che era pronta per essere discussa.

« Il centro sinistro non è intervenuto nel dibattimento. Questo gruppo parlamentare avendo sempre reclamata l'organizzazione dei poteri, sarebbe imbarazzato a giustificare il voto che esso si proponeva di emettere contro il governo in questa circostanza. Tutta l'abilità degli oratori suoi non sarebbe bastata a dissimulare la contraddizione flagrante che esiste fra le precedenti dichiarazioni di questo gruppo ed il contegno che esso ha assunto nella tornata del 16. Questo contegno non può spiegarsi che colle sue passioni di partito e coi suoi rancori personali, assolutamente estranei alla questione che si dibatteva nella Assemblea.

« Il gruppo bonapartista per il quale il gabinetto Broglie aveva dimostrata in molte occasioni una condiscendenza, che molti nostri amici giudicavano eccessiva, non ha voluto lasciarsi sfuggire questa occasione di mostrare la sua riconoscenza. Esso ha votato contro il ministero con un accordo mirabile.

« Quanto al voto della sinistra repubblicana, esso non poteva che essere ostile.

« Quindi si è formata una coalizione delle più straordinarie nella storia parlamentare. Chislehurst e Frohsdorff hanno votato coll'Hôtel Bagration e colla via della Sourdière. »

Il *Journal des Débats* si esprime così: « Il voto del giorno 16 è la splendida condanna della politica che il ministero ha seguita da un anno in qua. È la rivincita del 24 maggio 1873. Il partito conservatore e liberale che a quell'epoca soccombeva sotto i colpi della coalizione monarchica, ha, per una strana vicenda, trovati degli strani ausiliari tra coloro stessi che avevano cooperato alla sua disfatta. Ma non gli converrebbe di menare troppo scalpore della vittoria.

« Tale vittoria non è che il preludio di una nuova lotta. L'estrema destra e i bonapartisti hanno recato alle sinistre riunite il contingente dei loro voti per rovesciare un ministero che, dopo averli avuti per complici, aveva cercato di ingannarli; ma è evidente che questo accordo fortuito, questa coalizione istintiva, come la chiama il *XIXme Siècle*, non saprebbe durare.

« Noi crediamo tuttavia che dallo squittinio del 16 sia permesso aspettarsi un felice risultato. La maggioranza certamente non continuerà cogli stessi elementi, ma se ne formerà necessariamente un'altra più compatta e più duratura nella quale verranno a confondersi tutte le frazioni moderate dell'Assemblea. Questo congiungimento dei centri, tanto deriso dai giornali devoti al ministero, sta forse per diventare l'unico rifugio di tutti coloro che vogliono sinceramente la organizzazione del settennato e di uno stabile governo.

« Il centro destro e la destra moderata che costituivano la forza principale del governo del 20 novembre devono comprendere alfine che non è più da far calcolo sugli intransigenti dell'estrema destra, nè sul gruppo dell'appello al popolo, e che la maggioranza del 24 maggio 1873 è compiutamente scompaginata. L'unione oggimai inevitabile dei partiti moderati permetterebbe di costituirne una più numerosa e più solida; poichè non si saprebbe ragionevolmente negare che i due centri abbiano fra loro una attività molto più stretta che con qualunque altro gruppo parlamentare. »

Il *Gaulois* considera la caduta del gabinetto de Broglie come un avvertimento ed una prova che è giunto il momento di aver ricorso ad un appello al popolo.

La *France* si domanda come il maresciallo Mac-Mahon troverà un uomo il quale riesca a comporre un nuovo ministero sulla base del voto del giorno 16. « In questo consiste l'immensa difficoltà e la formidabile gravità della situazione. Essa sarebbe realmente inestricabile, se nelle ragioni che hanno determinata la condotta della maggioranza del giorno 16 non fosse possibile distinguere due impulsi molto differenti.

« Infatti ci sono stati quelli che hanno votato contro le leggi costituzionali e ci sono stati degli altri che hanno votato contro i ministri. L'estrema destra ha inteso di colpire massimamente le leggi costituzionali che essa non vuole. Ciò risulta dalla dichiarazione fatta dal signor Luciano Brun che ha perfino tentato di togliere di mezzo la questione di fiducia. Il centro sinistro e la sinistra moderata non hanno altrimenti votato contro l'organizzazione del settennato, ma solo contro i ministri. La prova si ebbe nelle parole pronunziate dal conte Rampon. L'onorevole deputato dell'Ardèche si è dichiarato pronto assieme ai suoi amici ad esaminare le leggi costituzionali purchè esse vengano presentate da uomini che ispirino maggior fiducia dei membri del gabinetto dimissionario. Egli ha ripudiato qualunque sentimento di avversione pel maresciallo Mac-Mahon, ciò che prima era stato fatto anche dal signor Germain.

« Queste dichiarazioni indicano apertamente la via da battere. Non ve ne sono due. Ve n'è una sola. È la politica dei centri che noi abbiamo costantemente consigliata. Gli avvenimenti la impongono. Non c'è altro mezzo di trovare una maggioranza nell'Assemblea. Fuori di ciò non vi è che divisione, sperpero, disorganizzazione, presagio di dissoluzione prossima, inevitabile. »

La *France* termina col congratularsi che la crisi si sia limitata alle regioni ministeriali.

Il *Salut Public* deplora amaramente il voto dell'Assemblea, non perchè gli dolga del gabinetto Broglie; ma perchè non vede mai iniziarsi il periodo dell'ordine e della calma. Anche il foglio lionese crede che l'unica politica possibile sia quella della fusione dei centri, e fa voti ardenti perchè il maresciallo Mac-Mahon si adoperi a farla prevalere, dichiarando che del resto il paese è compiutamente estraneo a tutte queste funeste competizioni.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto che autorizza il ministro dell'interno a istituire nell'antico convento della Victoria, a Puerto de Santa Maria (provincia di Cadice), uno stabilimento penitenziario pei detenuti politici.

Ecco in qual guisa l'*Epoca* giudica il nuovo ministero spagnuolo: « È un ministero conservatore senza miscuglio di radicali e di repubblicani; il ministero si compone di personaggi di posizione elevata e di ottimi precedenti amministrativi, due qualificazioni per le quali si può sperare che le necessità e i voti del paese saranno finalmente soddisfatti. Ciò non si trovava a ugual grado nei gabinetti anteriori.

« Noi siamo avvezzi a giudicare gli uomini dalle loro opere; faremo lo stesso nel caso presente. Tuttavia possiamo anticipatamente congratularci per essersi, nella formazione di questo ministero, evitato lo scoglio della precipitazione, e che sia riuscito possibile comporlo di uomini forniti di esperienza e di riputazione politica. » L'*Imparcial* esprime una intiera fiducia nel nuovo gabinetto. La *Discusion*, invece, lo combatte a tutta oltranza.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del provvedimento finanziario sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Vi presero parte i deputati Mancini e Baccelli. Quindi fu chiusa la discussione delle conclusioni proposte dalla Commissione.

Le informazioni telegrafiche ricevute dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sullo stato delle campagne in seguito alle condizioni della temperatura negli ultimi giorni, sono nel loro complesso molto rassicuranti, e si riassumono nel modo seguente:

Regione 1ª — Piemonte.

La brina ed il freddo produssero danni parziali e lievi.

Le viti ed i legumi ebbero qualche danno non grave in alcuni luoghi delle provincie di *Alessandria* e di *Cuneo*.

Il danno fu alquanto più sensibile nelle valli della Sesia e dell'Ossola (provincia di *Novara*) per le patate e le frutta.

Nella provincia di Torino i prati, i gelsi, i legumi, le frutta ebbero qualche danno; i frumenti nessuno.

Regione 2ª — Lombardia.

Anche in Lombardia i danni furono parziali e lievi.

Danni sensibili furono sofferti dai gelsi e dalle viti nell'altipiano della provincia di *Bergamo* e dal granturco nella provincia di *Sondrio*.

Le provincie di *Milano* e di *Pavia* non ebbero brina.

Nella provincia di *Milano* lo stato delle campagne e quello dei bachi da seta danno buone speranze.

Regione 3ª — Venezia.

I danni furono leggerissimi e non ebbero estensione.

Regione 4ª — Liguria.

In Liguria non si ebbe brina.

Regione 5ª — Emilia.

La brina non recò che danni insignificanti e limitati a poche località.

Regione 6ª — Marche ed Umbria.

Non si ebbe alcun danno.

Regione 7ª — Toscana.

Nelle provincie di *Firenze*, *Grosseto*, *Lucca* e *Pisa* si ebbero danni lievissimi.

Lo stato delle campagne è soddisfacente.

Regione 8ª — Roma.

Si ebbe qualche danno parziale e leggero.

Regione 9ª — Provincie Meridionali del versante adriatico.

Danni gravi furono sofferti dalle viti in provincia di *Foggia*.

Danni sensibili furono sofferti dalle viti in provincia di *Bari* (specialmente nel circondario di Altamura), e dalle viti, dalle frutta e dagli orti in provincia di *Potenza*.

Danni leggeri furono sofferti dalle viti e dalle frutta nella provincia di *Campobasso*.

Nelle altre località e per gli altri prodotti non si ebbero danni.

Regione 10ª — Provincie Meridionali del versante mediterraneo.

In provincia d'*Avellino* il danno fu grave per molti vigneti e per molti granoni. I grani nulla soffersero.

Nelle provincie di *Benevento*, *Caserta*, *Cosenza* e *Reggio* si ebbero danni limitati a poche località, a pochi prodotti e di poca importanza.

Nel resto non si ebbero danni.

La campagna di *Napoli* promette bene.

Regione 11ª — Sicilia.

Non si ebbe che qualche danno assai lieve nella provincia di *Trapani*.

Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Parigi, 19. — Goulard continua le trattative per formare il gabinetto, ma sembra che finora nulla sia deciso.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette questa mattina Goulard e Buffet.

Madrid, 19. — L'esercito del nord sloggiò i carlisti dal monte Abril.

Il generale Pavia ha dato le sue dimissioni.

Londra, 19. — Lo *Standard* annunzia che la regina Vittoria è intenzionata di restituire la visita allo czar a Pietroburgo nel prossimo autunno, e probabilmente nel mese di agosto.

Parigi, 19. — Il maresciallo Mac Mahon, il duca di Broglie e Goulard insistono presso il duca Decazes affinchè egli resti al ministero degli affari esteri.

Versailles, 19. — L'Assemblea nazionale approvò definitivamente il progetto di legge relativo ai lavori dei ragazzi nelle fabbriche.

Parigi, 19. — Assicurasi che Belcastel abbia dichiarato a Mac-Mahon che, appena costituito il ministero, egli presenterà all'Assemblea una proposta tendente a ristabilire la monarchia.

Parigi, 19. — Le ultime notizie fanno credere che il ministero verrà questa sera costituito con Goulard, Decazes, Magne e Mathieu Bodet.

Londra, 19. — Il *Daily-News* annunzia che, secondo le notizie di Valparaiso in data del 18 aprile, il governo chileno avrebbe rifiutato di mettere in libertà il capitano Hyde.

Berlino, 19. — Il deputato Most fu condannato a 18 mesi di carcere per parecchi discorsi pronunziati in alcune riunioni d'operai.

Dresda, 19. — La seconda Camera approvò con 34 voti contro 33 le spese per la rappresentanza diplomatica a Vienna e a Monaco.

Pesth. 19. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario del ministero della guerra, riducendo la cifra proposta dal governo di 1,438,874 fiorini.

La Camera dei deputati ungherese approvò a grande maggioranza il progetto del prestito.

Lemberg, 19. — Nella Gallizia lo straripamento di parecchi fiumi cagionò molti guasti.

Madrid, 19. — Il *Tiempo* annunzia che il governo ha deciso di ristabilire le relazioni colla Santa Sede.

Bilbao, 19. — I carlisti ricevettero alcuni cannoni e una quantità di fucili.

Parigi, 20. — Credesi che la formazione del nuovo ministero potrà essere annunziata oggi all'Assemblea.

Borsa di Firenze — 19 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 70	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 52	»
Londra 3 mesi	27 95	»
Francia, a vista	111 95	»
Prestito Nazionale	63 50	»
Azioni Tabacchi	881 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2144 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	390 1/2	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	838 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	237 —	»
Banca Generale	— —	

Fermissima.

Borsa di Parigi — 19 *maggio*.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	59 47	59 50
Id. id. 5 0/0	94 35	94 42
Banca di Francia	3870 —	3870 —
Rendita italiana 5 0/0	66 25	66 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	192 25	192 50
Id. Romane	— —	79 —
Obbligazioni Romane	187 —	189 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1/2	25 19
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidati inglesi	93 1/2	93 7/16

Borsa di Berline — 19 *maggio*.

	18	19
Austriache	190 1/4	190 3/4
Lombarde	84 —	84 1/4
Mobiliare	130 1/2	132 3/4
Rendita italiana (contanti)	64 3/8	64 5/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	— —	31 —

Borsa di Londra — 19 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 3/8	a 93 1/2
Rendita italiana	» 65 3/4	» 66 —
Turco	» 48 1/2	» 48 5/8
Spagnuolo	» 20 1/8	» — —
Egiziano (1868)	» 81 1/2	» 82 —

Borsa di Vienna — 19 *maggio*.

	18	19
Mobiliare	219 25	221 75
Lombarde	139 25	139 —
Banca Anglo-Austriaca	134 —	130 25
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	981 -	980 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	74 45	74 35
Id. id. in carta	69 20	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 maggio 1874, ore 15 50.

Il cielo è generalmente sereno ma coperto con scariche di pioggia a Malta. Il mare è calmo. Sp'rano venti di nord leggeri o moderati, forti sul canale d'Otranto e sul golfo di Taranto. Il barometro è leggermente oscillante. Ieri dopo le 2 pom. cadde pioggia a Firenze ed a Roma, e neve sull'Appennino. Ieri sera vi fu perturbazione magnetica, con bella luce aurorale a Camerino. Vi ha probabilità di tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 8	765 2	765 3	766 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 5	17 5	17 7	13 0	TERMOMETRO Massimo = 19 4 C. = 15 5 R.
Umidità relativa	66	44	55	79	Minimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Umidità assoluta	7 48	6 55	8 31	8 83	
Anemoscopio	N. 3	S. 6	S. SO. 13	Calma	Magneti discreti - Bifilare paralizzato.
Stato del cielo	9. bello, pochi cirri	7. piccoli cumuli	8. cirri	3. cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	72 »	71 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 25	73 15	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 85	72 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 90	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1445	1435	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	412 »	411 50	412 »	411 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	235 »	233 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	00	—	—	—	—	—	—	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 70	110 50	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 90	27 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 52	22 50	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 74 10, 15, 17 cont.; 74 17, 20, 22 1/2, 25 fine.

Prestito Blount 72 80.
Banca Generale 411 50 cont. e fine.
Banca Italo-Germanica 234, 34 25 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: C. Pianciani.

2974 NOMINA DI PERITO.

Innanzi al Presidente del Tribunale di Frosinone.

In seguito di precetto per pagamento di lire 6081 39 notificato nei giorni 25 febbraro e 2 marzo 1874 ai debitori Giuseppe Zaccari al secolo, ora P. Berardo da Ferentino, a Giacinto Zaccari, Ermelinda Zaccari, Vittoria Zaccari come figli ed eredi di Francesco e coeredi di Antonio Zaccari fratello loro germano defunto ancor esso figlio e coerede di Francesco, tutti domiciliati in Ferentino, il creditore signor Antonio Gauttieri domiciliato in Frosinone nello studio legale del sottoscritto che lo rappresenta, come da mandato autentico 9 aprile 1874, fa istanza che sia nominato il perito per fare la stima giudiziale degli stabili qui appresso descritti a termini di legge.

Il creditore stesso dichiara fin da ora che avendo dopo il precetto ricevuto in conto lire 1500, intende perciò proseguire gli atti esecutivi per il residuo credito di lire 4581 39 e per le spese.

1° Terreno seminativo, olivato, in territorio di Ferentino, in vocabolo Crocefisso, di tavole 8 e cent. 60, segnato in mappa col n. 206, confinante stradello, Matera Pasquale ed Amadio fu Vincenzo, e Cappella del Rosario;

2° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Boschetto, di tavole 3 e cent. 34, segnato in mappa col n. 585, confinante strada, Nardi Anna vedova Rossi da tre lati;

3° Botteghe di tre vani, in via Consolare, al n. di mappa 713, confinante strada a due lati, e Necci Grazia;

4° Casa d'affitto di vani 6, in via Santa Lucia, col n. di mappa 706, confinante strada da due parti, e Zaccari Francesco fu Antonio. – Casa di abitazione di vani 6, in via S. Lucia, col numero di mappa 1054, confinante strada, Mura Ciclopie, De Cesaris Agata e sorelle. – Casa d'abitazione con forno, di vani 18, in via S. Valentino, col numero di mappa 325, confinante strada, piazzale, Ugolini eredi di Luisa, salvi, ecc.

Avv. Carlo Kambo proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Velletri.

Essendo andata deserta per mancanza di oblatori la vendita degli infrascritti fondi annunciata con pubblici avvisi sotto i giorni 3 e 4 aprile 1872, si rinnova per la vendita dei medesimi il seguente

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di ordinanza di mano-regia, munita dell'ordine esecutivo, rilasciata dal signor presidente del tribunale civile e correzionale di Velletri li 5 ottobre 1871;

Sopra richiesta di S. E. il signor Ministro delle Finanze e per esso del signor cav. Achille Trombetti, ora amministratore cointeressato del dazio macinato nel circondario di Velletri, e per esso del sig. Domenico Lippi sopraintendente domiciliato in Velletri;

Ed a carico dei signori Luigi Mattacchioni debitore principale, e Giuseppe Lucatelli di lui sicurtà solidale;

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso e però il giorno mercoledì dieci giugno 1874 alle ore 10 antimeridiane nella cancelleria del tribunale suddetto si aprirà l'incanto, e si procederà alla vendita giudiziale degli immobili seguenti:

1. Di un utile dominio di vigna appartenente a Luigi Mattacchioni, ed il diretto alla signora Elisabetta Fiorini vedova Mazzanti denominato Brucheto o casa di Trento, regione Porta Romana, territorio di Terracina, confinante con proprietà Riscaldi Sarti, Antonelli e Fiorini;

2. Orto ossia corte posto entro l'abitato di Terracina, via Porta Romana, in tutti i lati contornato di muro con stalla ed agrumi, confinante con la proprietà Antonelli, Bianchi, strada grande, contenente tre grotte.

Nella cancelleria del tribunale suddetto trovasi fin dal giorno 4 dicembre 1871, al numero 2184 del detto anno predetto, il processo verbale di pignoramento redatto dall'usciere del mandamento di Terracina Lucatelli Luigi li 11 ottobre 1871, e trascritto debitamente all'ufficio dell'Ipoteche di Velletri, la perizia e stima dei suddetti fondi redatta dall'ingegnere signor Romolo Burri, e l'estratto dei registri censuari.

Il primo prezzo d'incanto dei suddetti fondi ascende a lire 1724, cioè il 1° lire 571 40, il 2° lire 1152 60, e la vendita sarà effettuata a forma di legge.

2980 Il canc. Leoni.

Istanza per deputa di perito.

Onorevole signore,

Volendosi promuovere dal signor Giuseppe Janni la vendita degl'infrascritti fondi urbani in virtù di sentenza deliberata il giorno 5 e pubblicata il giorno 7 febbraio del corrente anno 1874 dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, ed in seguito di precetto notificato al debitore signor Felice Arteggiani il giorno 1 aprile p. p., ed al sig. Luigi Canestrelli, terzo possessore, il giorno 11 dello stesso mese, il sottoscritto procuratore fa rispettosa istanza per la deputa di un perito all'effetto di stimare i fondi medesimi, cioè:

1° Casa in via della Croce Bianca nn. 30 e 31, confinante da un lato con Romanelli, dall'altro coi signori Fabri e Manassei, posteriormente col dottor Azzocchi e via pubblica, salvi, ecc., distinta coi numeri di mappa 1577, 1577 rata, 1577 rata;

2° Altra casa nella via del Lauro numeri 25 e 26, confinante da un lato con Giorgioli, dall'altro con Polverosi, salvi, ecc., avente i numeri di mappa 1524 e 1524 1.

2972 Pietro Luigi Marchetti proc.

DELIBERAZIONE.
(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Lecce deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Capozzi, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, con suo decreto dei 29 aprile 1874 ha accolta la domanda dei signori Vincenzo, Mariuccia, Raffaela e Realino Scurti, tutti di età maggiore, e per lo effetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita nominativa, o cartelle al portatore ed in parti eguali in favore dei sopranominati Scurti, dei due certificati in rendita iscritta in testa al defunto loro genitore Francesco Scurti di Vincenzo, il primo dell'annua rendita di lire centoventicinque sotto il n. 22650 e segnato al n. 7400 del registro di posizione, e l'altro dell'annua rendita di lire due e centesimi cinquanta, come assegno nominativo sotto il n. 5351, e segnato al n. 7400 del registro di posizione.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

2971 Prato vicecancelliere.

R. PRETURA DEL IV MANDAMENTO DI ROMA.

Con decreto del signor pretore del 4° mandamento, in data del quindici corrente mese, il signor avvocato Emidio Cardinali venne nominato curatore alla eredità giacente lasciata da Rosa Pagliarusco, deceduta in istato nubile in Roma nel giorno ventuno aprile p. p., e nella casa di sua ultima dimora, via della Pigna, n. 2.

Roma, addì 16 maggio 1874.

2942 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO.
(3a pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Teramo del 10 aprile 1874 è stata autorizzata la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico a svincolare dalla ipoteca la cartella n. 71840, della rendita di lire 10, intestata a di Marcantonio Martino di Teramo, per restituirsi un tale effetto alla moglie Carmela Vox anche di Teramo, ammessa al gratuito patrocinio, onde poterne riscuotere il capitale ed interessi, prelevata però la somma di lire 68 75 a favore del cancelliere di questo collegio, signor Ferdinando Motta, e ciò a cura della stessa Direzione.

Teramo, 13 aprile 1874.

Il cancelliere del tribunale
2470 F. Motta.

DELIBERAZIONE.
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 2 marzo corrente anno ha resa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano intestare a di Lucca Teresa fu Gennaro vedova di Carlo di Alessandro, di Lucca Carolina fu Gennaro vedova in seconde nozze di Stefano Pirelli, di Lucca Errichetta fu Gennaro moglie di Luigi Lubello, Cassola Giovannina fu Filippo moglie del commendatore Arcangelo Scacchi, Cassola Alessandro fu Filippo, Cassola Amalia fu Filippo vedova e Cassola Odoardo fu Filippo l'annua rendita di L. 170 contenute nel certificato num. 116892 e di posizione 42008, in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro, rimanendo salvi ed impregiudicati i vincoli che si trovano notati nel detto certificato. Ordina inoltre alla detta Direzione del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi: a) Certificato numero centoquarantaseimila settecentoquarantaquattro dell'annua rendita di lire cinquecentocinque in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; b) Certificato numero novantanovemilacinquanta della annua rendita di lire cinquanta in testa di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; c) Certificato numero centoventitremilanovecentoventinove dell'annua rendita di lire centocinquanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; d) Certificato numero centoventiduemilanovecentoventicinque dell'annua rendita di lire dugentocinquanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; e) Certificato numero centoventunomilaquattrocentoquarantacinque dell'annua rendita di lire trecentotrentacinque in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; f) Certificato numero centodiecimilaquattrocentottantasette dell'annua rendita di lire cento in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; g) Certificato numero novantaseimilanovecentotrentuno dell'annua rendita di lire sessanta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro; h) Certificato num. duemilatrecentosette dell'annua rendita di lire quaranta in testa a di Lucca Maria Giuseppa fu Gennaro. Tutte le operazioni anzidette saranno eseguite dall'agente di cambio e trasferimento signor Pasquale de Concilis, il quale ritirerà dalla Direzione del Debito Pubblico il certificato nominativo e le cartelle al portatore di sopra indicati, e consegnerà il tutto al sig. Achille Majorini.

2493 Enrico Schiano proc.

ESTRATTO DI DECRETO 2500
(3a pubblicazione)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì ventuno aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita cinque per cento di lire sessanta risultante dal certificato n. 75795, emesso in Firenze il 1° settembre 1872 a favore di Tavel Carlotta Sofia Augusta Leonia domiciliata in Payerne, consegnando i nuovi titoli agli eredi intestati signori Emilio-Federigo-Edmondo Davall di Vercy, maggiore federale a Berna, Anna Carolina Ernestina Tavel, vedova De Constant D'Hermenches di Payerne, Rodolfo Giacobbe Augusto Tavel di Payerne, Francesca Elisabetta Olimpia Tavel nei Tavel, ovvero al loro legittimo rappresentante.

Firenze, li 25 aprile 1874.

Avv. Pier Luigi Barzellotti.

AVVISO. 2489
(3a pubblicazione)

Il Bastia Gio. Pietro fu Pietro, già domiciliato in Luserna San Giovanni, soldato nel secondo reggimento zappatori del Genio, decedette sotto il 4 aprile 1861, celibe e senza testamento, nell'ospedale militare di Piacenza, lasciando a succedergli li suoi genitori Bastia Pietro fu Gio. Pietro e Marta Revel fu Paolo, li fratelli Gio. Daniele e Giacomo, e la prole di altra sorella Maria moglie di Giacomo Priotto, premorta, per nome Maria Fiorenza, Margherita e Giovanni, residenti il Bastia Pietro a Luserna San Giovanni, li minori Priotto a Bibiana, e gli altri nella colonia piemontese del Rosario orientale (America meridionale).

Il suddetto soldato Bastia Gio. Pietro aveva depositato alla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire seicento, come da cartella avente il n. 6611.

Sull'istanza delli predetti Bastia Pietro e Priotto Giacomo, questi nella qualità di legittimo rappresentante dei suoi figli minori, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 26 febbraio ultimo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo 1° corrente aprile, con cui si dichiarò spettare al Bastia Pietro fu Gio. Pietro il dritto ai tre quindicesimi, ed alli minori Priotto il dritto ad un quindicesimo delle suddette lire seicento, ed autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti di fare la restituzione ai medesimi nella suespressa conformità e proporzione di detta somma, e lecito al Priotto Giacomo nella narrata sua qualità di esigere la tangente dei minori suoi figli in lire quaranta.

Pinerolo, il 22 aprile 1874.

Darbesio proc. capo.

2488 NOTA.
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 18 aprile corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di addivenire alla conversione dei due certificati nominativi intestati alla vedova signora Marianna Mosca, nata Rosazza, in data ambidue del 28 gennaio 1872, portanti i numeri 1257 e 1258, creati in forza della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, della rendita di lire cinquecento caduno, in altrettanti titoli al portatore, e dichiarò la predetta Generale Amministrazione pienamente scaricata e liberata da qualsiasi contabilità in proposito, mediante ricevuta del signor avvocato Cesare Mosca, o di persona per esso legittima, dei titoli stessi.

Roma, addì 25 aprile 1874.

E. Rossi proc.

AUTORIZZAZIONE.
(2a pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 14 aprile 1874 ha autorizzato questa Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire 1700 intestata a favore di Bertram Francesco fu Giorgio e resultante dal certificato in data Napoli 30 settembre 1862, segnato di n. 43107, e di n. 9705 del registro di posizione, ed a consegnare i titoli medesimi ai ricorrenti Giorgio Clemente Bertram e Giovanni Coutanche fu Carlo, o loro legittimo mandatario.

2612 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO. 2739
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma ha con suo decreto in data 27 maggio testè caduto ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze di consegnare liberamente la somma di italiane lire 6987 87, prezzo di espropriazione di parte della casa in Roma, vicolo del Corallo, numeri 4 e 5, ai signori Elena Albani e Francesco Bianconi, di cui è tutore Ludovico Podiani, nella qualità che è stata nelle loro persone considerata e ritenuta di eredi di Geltrude Trentanni morta fin dal novembre 1864.

Tanto si rende noto a chiunque possa aver interesse di elevar opposizione contro la detta ereditaria qualità, e contro l'ordinata consegna del prezzo, e per gli effetti dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5943.

Roma, addì 7 maggio 1874.

Dott. Marco Trentanni proc.

N° 10034.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Riduzione dei locali del laboratorio di chimica in Panisperna e costruzione di strada d'accesso al medesimo, per lire 54,991 88

Avviso d'incanto definitivo.

Pei lavori suindicati, oltre il ribasso dell'uno e mezzo per cento offerto nel primo incanto, si ebbe pure, in tempo utile, l'offerta in ribasso del ventesimo, per cui davanti l'illustrissimo signor prefetto e suo delegato, nel giorno 5 del prossimo giugno, alle ore 10 ant., in questa prefettura, si terrà un pubblico incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla riduzione dei locali del laboratorio di chimica in Panisperna, consistenti nella costruzione della nuova strada di accesso, sistemazione e riadattamento dei muri del giardino, formazione di una sala esterna all'edifizio, ed altri accessori.

I lavori sono descritti nella perizia redatta dal Genio civile in data delli 30 novembre 1873, ed apprezzati lire 58,767 69, dalle quali lire 5641 05 sono applicate ai movimenti di terra che si appaltano a corpo, e per lire 53,126 64 pei lavori da appaltarsi a misura.

Condizioni:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870; si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 54,991 88.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 2000 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 5000; questa somma potrà essere consegnata e in denaro o in biglietti di Banca ed in titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 130 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

6° I pagamenti saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'art. 32 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870.

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato generale e speciale e tariffa dei prezzi pei lavori occorrenti al traferimento della sede del Governo a Roma, che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9° In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 18 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
2987 C. Avv. PIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che alle ore due pomeridiane del giorno 5 giugno 1874 avrà luogo in quest'Intendenza, sita a via delle Vergini, innanzi all'illustrissimo signor comm. Paolo Carignani intendente, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privative in Roma presso l'angolo di via della Guglia e via Colonna a Montecitorio.

L'annuo provento lordo della rivendita è di lire 1977 19, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo annunciato della candela vergine sarà di lire 397.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di lire 197 71, e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà nel giorno venti giugno 1874, alle ore 2 pomeridiane.

Roma, 19 maggio 1874.

2994 Il 1° Segretario: E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 5 giugno 1874 avrà luogo in questa Intendenza, sita in via delle Vergini, innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani intendente, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma alla via Condotti, numero 50.

L'annuo provento lordo della vendita è di L. 1977 19, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo annunciato della candela vergine sarà di L. 397.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di lire 197 71, e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pom. del giorno 20 giugno 1874.

Roma, 19 maggio 1874.

2995 Il 1° Segretario: E. BASSANO.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA

autorizzato con legge del 6 maggio 1866, N. 2896, e R. decreto 6 dicembre 1868

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 maggio corrente seguirà la quarta estrazione del terzo anno del Prestito, alle ore 9 ant., in Roma, nelle sale d'ufficio dell'Amministrazione Bevilacqua la Masa, via Campo Marzio, n° 48, conformemente al piano organico annesso al R. decreto 6 dicembre 1868.

Roma, 17 maggio 1874.

L'Amministratore Generale preposto dai conjugi La Masa AUGUSTO RIGHI.
Visto — *Il Commissario Governativo* ORLANDO.
2963

IMPRESA ESQUILINO

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta degli 11 maggio 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento dell'ottavo decimo di L. 25 per azione in due eguali rate, la prima agli 8 giugno, la seconda agli 8 luglio prossimo, si invitano i signori azionisti a versare le dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova, o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza del termine fissato senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, li 20 maggio 1874.

2961 La Direzione.

MUNICIPIO DI MIGNANO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 9 ant., avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto o di chi per esso, l'incanto pubblico ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei lavori di costruzione del palazzo municipale, in base al progetto artistico redatto dall'ingegnere signor Giordano, superiormente approvato, per la somma di lire 75,000.

Per essere ammesso alla licitazione, oltre il deposito provvisorio di L. 4000, bisogna comprovare di esser persona del mestiere e capace di condurre i lavori che formano oggetto dell'appalto. Le offerte dovranno portare un ribasso non inferiore di 25 centesimi per ogni 100 lire del prezzo di aggiudicazione. Ultimata la gara sarà restituita la cauzione a coloro che non saranno l'aggiudicatario.

I termini (fatali) per ribassare il prezzo d'aggiudicazione in grado di ventesimo son fissati a giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del 25 giugno prossimo venturo.

Si osserveranno per tale incanto le discipline sancite nel R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e nel capitolato d'appalto che trovasi depositato in questo ufficio in tutti i giorni dalle 8 ant. alle 2 pom.

Tutte le spese inerenti a tale aggiudicazione, non che quelle del progetto, di registro, del contratto ed altro resteranno a carico dell'accollatario dei lavori.

Mignano, 18 maggio 1874.

Il Sindaco: B. FUOCO.
2981 *Il Segretario:* L. FUSELLI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Avvisa essersi smarrito un Buono su mandato a disposizione, spedito dall'Intendenza suddetta, sotto il numero 74, a carico del capitolo n. 105, bilancio 1873, esercizio 1873, di L. 36, a favore del signor Rafaele Gioranda, ispettore delle gabelle in Giulianova, per indennità al personale della brigata di Penne.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Teramo, addì 13 maggio 1874.

2978 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

(1a pubblicazione).

CITTÀ DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1874-75 manca in questo ginnasio un professore per la prima classe, cui è fissato l'annuo stipendio di lire millequattrocento (1400).

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo municipio, non più tardi del 30 giugno p. v., oltre alla domanda, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

Oristano, 10 maggio 1874.

2886 *Il Sindaco:* CAMPUS.

SOCIETÀ PIO-OSTIENSE

Non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale nel giorno 20 aprile prossimo passato per mancanza di numero legale, sono nuovamente invitati i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale che avrà effetto nel giorno 20 giugno prossimo alle ore 12 meridiane, in casa del ingegnere Pietro Narducci, via di Ripetta, n. 174.

Sono poi convocati per lo stesso giorno, ora e luogo per un'assemblea straordinaria.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

Lettura del processo verbale;
Rapporto del Consiglio e presentazione del bilancio 1873;
Nomina dei sindacatori.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Comunicazione del Consiglio amministrativo.

2977 *Per il Segretario:* PISTONI.

DELIBERAZIONE. 2476
(3a pubblicazione)

Il dì nove marzo milleottocentosettantaquattro, il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero omologa nell'interesse dei minori Maria, Eduardo, Anna, Vincenzo, Salvatore d'Alessio figlie di Domenico e della fu Sofia Carignani l'istrumento di transazione con la signora Michelina de Deo, rogato per notaio Michele Marsitelli di Napoli nel tre gennaio milleottocentosettantaquattro.

Ordina inoltre alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita nominativa 5 per 0/0 di lire cinquecentoquaranta (L. 540) racchiusa nei tre certificati, il primo di lire quattrocentottantacinque (L. 485) a favore di Carignani Sofia fu Giovanni, sotto l'amministrazione di Domenico d'Alessio fu Giovanni, di lei marito e legittimo amministratore, sotto il numero novantamilanovecentoquarantotto, vincolato ad ipoteca come dotale di detta Carignani fino alla concorrenza di lire quattrocentottantadue e centesimi settantacinque, il secondo di lire quindici (L. 15) a favore della stessa e col medesimo vincolo, sotto il numero centosedicimilatrecentoventisei, ed il terzo di lire quaranta a favore di d'Alessio Francesco, Carlo, Maria, Edoardo, Anna, Vincenzo e Salvatore di Domenico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, sotto il numero trentaseimiladuecentottantasette, rimanendo cancellati i vincoli dotali e pupillare sui detti certificati.

Ordina inoltre che la detta rendita convertita in cartelle al portatore sia dalla detta Direzione del Debito Pubblico consegnata al R. agente di cambi signor Luigi Schioppa, che rimane destinato sia per le operazioni occorrenti presso la cennata Direzione, sia per vendere la detta rendita e pagarne il prezzo alla signora Michelina de Deo in soddisfazione di ciò che per effetto del sopradetto istrumento a lei è dovuto da detto minore d'Alessio.

Così deliberato dai signori Emanuele Mascolo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Federico Aveta giudici.

N. 283 rep. DECRETO. 2705
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione IV promiscua, composto dai sigg. nobile Lado avv. Luigi vicepres., dottor Raffaele Savonarola giudice, Valle dott. Paolo giudice, radunatisi in camera di consiglio,

Sul soprascritto ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato e la lettura degli uniti documenti;

Visto il certificato dello stato civile del comune di Milano 26 gennaio p. p., da cui risulta come Ossola Fedele fu Luigi di questa città sia cessato di vivere il 23 aprile 1870 in questo stesso comune;

Visto l'atto di notorietà 6 febbraio 1874, stato assunto avanti la R. pretura del mandamento VI in Milano, nel quale fu attestato come nel giorno 23 aprile 1870 ha cessato di vivere il detto Fedele Ossola, minorenne, senza disposizione testamentaria, come suoi eredi legittimi siano la di lui madre Clotilde Mazzucchelli vedova Ossola, nonchè i di lui fratelli e sorelle Rachele, Ester, Maria, Teodolinda, Francesco, Giulio e Giuseppe Ossola fu Luigi, come in forza della legittima successione i detti eredi siano rimmessi di fatto nel pacifico possesso della sostanza, e come quindi il certificato di cui sotto può attualmente essere di ragione dei soli summominati madre Clotilde Mazzucchelli e di costei figli suddetti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data di Milano 25 settembre 1863, num. 31171 e 7198 registro di posizione, consolidato al 5 0/0, della rendita annua di lire 200, intestata a favore di Ossola Rachele, Ester, Francesco, Giulio, Maria, Teodolinda, Giuseppe e Fedele, minorenni rappresentati dal padre Luigi; ed a rilasciare il certificato così tramutato agli eredi come sopra nominati od anche per essi.

Milano, 12 aprile 1874.

Firmati: Lado vicepresidente — Bernardi vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
Milano, 1° maggio 1874.

E. Sartorio vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Rossano
del 14 aprile 1874.
(2a pubblicazione)

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 4065 contenuta nel certificato del Debito Pubblico italiano cinque per cento, in testa di Carusi Luigi fu Domenico, domiciliato a Napoli, numero 2485, e di posizione 1513, venga intestata a Vincenzo Bianchi fu Francesco, domiciliato in Corigliano Calabro.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrata con marca rilasciata al procuratore signor Alessandro Bombini.

Rossano, 18 aprile 1874.

2688 Giuseppe Stinchi canc.

NOTA. 2789
(2a pubblicazione).

Con decreto 14 marzo 1874, n. 218, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato la signora Carlotta Balsamo vedova di Gustavo Possenti, domiciliata in Milano, unica erede per successione testamentaria del proprio fratello sacerdote Achille Balsamo fu Ferdinando, ed ha autorizzato conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato n. 1503, 5 p. 0/0, in data di Milano 8 marzo 1862, della rendita di lire 345, col godimento 1° luglio 1874, intestato a favore di Balsamo sacerdote Achille di Ferdinando, di Milano, in altrettante cartelle di rendita al portatore da rilasciarsi alla signora Carlotta Balsamo vedova Possenti.

Avv. Luigi Baroffio proc.

2767 DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione 13 febbraio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di rettificare la iscrizione di rendita di lire 30 del 16 novembre 1864, numero 104437, intestata a favore di Marianna, Raffaela e Rosa Vitiello fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Ilardi Rosa loro ava e tutrice, dovendosi leggere *Raff. ele* invece di Raffaela; e tramutare detto certificato in cartelle al portatore, consegnandole all'avvocato Antonio Menichino. La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico approvato col Real decreto 8 ottobre 1870.

Napoli, addì 28 aprile 1874.

Avv. Antonio Menichino.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a pubblicazione)

Il tribunale d'Ivrea riunito in camera di consiglio emise decreto 18 aprile 1874 del seguente tenore:

1° Dichiara che la somma di lire tremila di cui nella cartella di deposito numero 8800, risultante da certificato 10 dicembre 1857 della Cassa dei depositi e prestiti, nonchè i relativi accessori, spetta per un'ottava parte ciascuno ai figli del fu Giovanni Nicola Giorgis da Carema, che sono Romualdo, Giuseppe, Lorenzo, Angelino, Angelina, Maria, Catterina ed Onorato.

2° Manda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti di pagare alla richiedente Ghisolfo Teresa Ludovica fu Onorato, residente a Carema, le quote spettanti ai proprii figli minori Lorenzo, Angelina, Angelino, Maria, Catterina ed Onorato Giorgis predetti, con obbligo però ad essa di impiegare le stesse quote in acquisto di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata agli stessi minori, con facoltà però ad essa richiedente di esigere liberamente i relativi interessi.

3° Ordina infine all'Amministrazione precitata di pagare liberamente le altre due ottave parti di dette lire tremila ed accessori, una ciascuno alli Romualdo e Giuseppe fratelli Giorgis fu Gio. Nicola.

2467 Girelli proc. capo.

DELIBERAZIONE. 2650
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 22 aprile 1874 omologando nell'interesse del minore Francesco Carfora l'istrumento del 14 febbraio 1873 per notar Cerbino, di divisione dei due retaggi di Luigi e Laura padre e figlia Gagliani, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati di rendita 5 per 0/0, n. 160649, per annue lire 15, iscritto a favore di Gagliani Laura fu Luigi, sotto l'amministrazione di suo marito Lorenzo Bonito, vincolato come dote della titolare, numeri 87868 e 87928, ognuno per annue lire 30, iscritti a favore di Gagliani Laura fu Luigi, e numero 3123 per lire 65, n. 44294 per lire 395, e n. 79460 per lire 5, iscritti a favore di Gagliani Laura ed Alfonso fu Luigi, minori sotto l'amministrazione della madre Gagliani Luisa, ed intesti la complessiva rendita di lire 520 nel seguente modo: per lire 370 a Gagliani Alfonso fu Luigi, per lire 65 a Gagliani Luisa fu Francesco, per lire 65 a Bonito Lorenzo fu Alessandro, e per lire 20 a Carfora Francesco di Nicola, minore sotto l'amministrazione del padre.

N. 23 RR. ORDINANZA.
(2a pubblicazione)

Sulla relazione del presente ricorso ed allegati fatta in camera di consiglio, sedenti col sottoscritto vicepresidente i giudici Scopoli e Bruni,

Visto il decreto 7 luglio 1873, della Ecc.ma R. Corte d'appello in Brescia,

Poichè è pienamente giustificato l'adempimento per parte dell'imputato *Grassi Giovanni Antonio fu Giovanni Maria* e del di lui fidejussore degli obblighi rispettivamente da essi assunti col verbale di sottomissione in seguito al quale fu il Grassi rilasciato in provvisoria libertà;

Visti gli articoli 228 Codice procedura penale 94, 102 e 103 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Il tribunale

Dichiara svincolata la cauzione di lire 500 stata dal canonico Bonaldi Giovanni Maria ora defunto depositata per la libertà provvisoria accordata a Grassi Giovanni Antonio fu Giovanni Maria di Schilpario, come al verbale 27 giugno 1869 di questa cancelleria, ed ordina sia la somma stessa restituita al ricorrente sac. Stefano Grasselli legatario del suddetto canonico Bonaldi come al dimesso testamento olografo 7 aprile 1866 negli atti del notaio Giacomo Antonio Marieni di qui, al n. 8231 di repertorio.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 16 gennaio 1874.

2727 Prestini vicepresidente.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1a sezione, 29 aprile 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 115 contenuta nel certificato num. 89514, in testa alla defunta Fortunata Marsella fu Luigi, col vincolo dotale, sia intestata per lire 85 a Beniamino Carrascon fu Salvatore, e le restanti lire 30 a Maria Marrazzo, minore, sotto l'amministrazione del padre Filippo.

2720 Francesco Ferrajolo.

INSERZIONE LEGALE.
(2a pubblicazione)

Dietro istanza della vedova Prinzi, Marianna Demua, il tribunale di Trani, con deliberazione del 31 marzo 1874, ha disposto lo svincolo della cauzione data dal defunto Salvatore Prinzi, quale usciere di quel Collegio, presso il Debito Pubblico, sotto il n. 134110.

2756 Avv. Salvatore d'Andrea.

TRAPASSO DI RENDITA
(2a pubblicazione)

Sul ricorso sporto dalla contessa Paolina Icheri di S. Gregorio, consorte del conte Carlo Demaria di S. Dalmazzo, al tribunale civile di Torino ad oggetto di farsi riconoscere unica figlia ed erede del proprio padre cav. avv. Cesare Icheri di San Gregorio ed in conseguenza l'unica avente diritto di proprietà sui due certificati del Debito Pubblico d'Italia, intestati al detto suo padre, l'uno della rendita di lire tremila portante il n. 5505, e l'altro della rendita di lire duemila portante il n. 5506, emanò il quattro maggio 1874 decreto che manda alla Direzione del Debito Pubblico di operare le annotazioni opportune si e come venne supplicato.

Di ciò si avverte il pubblico per quegli effetti che di ragione.

2790 Nicolay sost. Vayra proc.

DELIBERAZIONE. 2700
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che i due certificati nominativi di rendita di lire 300 l'uno, e di lire 5 l'altro, di numeri pel primo 14040, e pel secondo 4063, intestati al defunto canonico Salvatore Greco, siano tramutati al portatore, e consegnati al ricorrente signor Paolo Greco fu Giuseppe di Milazzo.

Così deliberato il giorno 12 aprile 1874 dai signori Antonino Rizzotti giudice ff. da presidente — Tommaso Toraldo e Francesco Frischetta giudici — Ant. Rizzotti, L. Grosso cancelliere.

Per estratto conforme

Rilasciato al procuratore signor De Bartolo.

Oggi in Messina, li 18 aprile 1874.

Il cancelliere L. Grasso.

DECRETO.
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico a procedere alla traslazione e conseguente tramutamento in cartelle al portatore a favore della nominata richiedente signora Linda Monselice maritata al D. Ugo Neras, della complessiva rendita di L. 2366 33, portata dai seguenti titoli, e cioè:

1° Certificato n. 58668/9561 in data di Milano 22 giugno 1860, intestato Bassani Marianna, dell'annua rendita di L. 180 —
2° Certificato n. 59669/9561, in data di Milano 22 giugno 1869, intestato Bassani Marianna vedova Monselice, della rendita di . . . » 25 —
3° Certificato n. 58689/9564, in data di Milano 23 giugno 1869, intestato Bassani Marianna vedova Monselice, per annue . . . » 860 —
4° Certificato n. 58780/9563, in data di Milano 24 giugno 1869, intestato Bassani Marianna del fu Graziadio vedova Monselice, per annue . » 1295 —
5° Assegno provvisorio 24 giugno 1869, n. 15723, intestato a Bassani Marianna fu Graziadio vedova Monselice, per » 1 29
6° Assegno provvisorio al portatore n. 18108 . . . » 2 76
7° Assegno n. 15998 . . . » 0 06
8° » n. 16899 . . . » 1 79
9° » n. 19247 . . . » 42
In totale . . . L. 2366 33

Milano, 30 marzo 1874.

2606 Lado vicepresidente.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 30 marzo 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia passi ad intestare le lire centocinquanta rendita risultanti dal certificato di n. 4918, dato 2 maggio 1862, in testa Tedesco Ignazio fu Ignazio, al n. 1806 di posizione, a favore cioè, lire settantacinque di Tedesco Giuseppa fu Ignazio, e lire settantacinque di Tedesco Giulia fu Ignazio, figlie ed eredi del detto titolare.

2762 Giuseppe Di Bartolo.

2690 DECRETO.
(2a pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 15 aprile 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire senza alcuna sua responsabilità in testa e nome di Elisabetta Jacopina baronessa Van Tuyll Van Serooskerken del fu Giovanni Massimiliano l'annua rendita nominativa cinque per cento di lire 635 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome e conto di Van Tuyll Van Serooskerken Federiga Cristina Enrichetta fu Giovanni Massimiliano, resultante dal certificato di n° 39918 che porta la data di Napoli 22 settembre 1862 e il n° 8907 di posizione, e conseguentemente ha ordinato che sia consegnato il nuovo certificato nominativo alla prefata Elisabetta Jacopina Van Tuyll Van Serooskerken o ad un suo legittimo mandatario.

D. Alessandro Bosi

AVVISO.
(2a pubblicazione)

Si rende noto che il R. tribunale civile di Roma con decreto del giorno 21 aprile 1874 ha dichiarato risoluto dal vincolo dotale la rendita sul Debito Pubblico portante il n. 67665, dell'annua rendita di lire 225 e l'assegno personale portante il n. 12684, di annue lire 2 70, intestati alla fu Carlotta Francini, ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i certificati relativi della rendita od assegno personale siano rilasciati liberi al portatore giusta la domanda dell'avvocato Francesco Jacometti.

2697 Giovanni Scimmia proc.

DELIBERAZIONE. 2651
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 aprile 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare il certificato dell'annua rendita di lire 1295 a favore del fu Cuomo Giuseppe fu Vincenzo col n. 161231, ed invertire la detta rendita nel modo seguente: L. 175 a favore del prefetto *pro tempore* della Congregazione di Spirito al Vico Nilo in Napoli, dedicata alla Vergine Immacolata; lire 200 a favore del parroco *pro tempore* della parrocchia del comune di S. Sebastiano, provincia di Napoli; lire 200 in proprietà a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo papillare, ed in usufrutto a favore della signora Luisa Cuomo fu Vincenzo; altre lire 140 a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della madre Almeriada Parise. Convertire in cartelle al portatore le residuali lire 580 di rendita, consegnandone lire 510 al sig. Gabriele Cuomo, lire 30 all'avv. Vincenzo Lavitrano, e lire 40 alla signora Rosa del Pozzo vedova di Gennaro Cuomo. Le sopraddette operazioni saranno eseguite dall'agente di cambio sig. Alberto Prisco.

Deliberazione per successione.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, nel dì 27 dicembre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia: 1° che si tolga il vincolo che si ha il certificato di n° 36494; 2° che i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, l'uno di n° 37256, e di posizione n° 13642, datato 12 settembre 1866, di lire 305 annue, e l'altro di n° 36464, e di posizione, n° 13279, del 13 luglio 1866 di lire 255 annue, attualmente intestati a fu sig. Pasquale Ajello fu Nunzio domiciliato in Palermo, s'intestino senza alcun vincolo: sig. Pasquale Ajello e Comp. (Ditta) rappresentata dal signor Nunzio Ajello fu Pasquale domiciliato in Palermo.

Pietro Di Maggio presidente
2652 Gio. Battista Seminara vicecanc.

AVVISO. 2985

Dalla signora Carolina Lattari vedova di Giuseppe Alegiani, tanto nell'interesse proprio che della di lei figlia minorenne Virginia, si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge essere ella e la di lei figlia fin dal giorno otto maggio corrente mese addivenute piene proprietarie del negozio di pasticceria sito in piazza di San Carlo a'Catinari, N. 16, in virtù di regolare divisione fatta col di lei figlio Paolo Alegiani.

Roma, li 19 maggio 1874.

Carolina Lattari ved. Alegiani.

Istanza per deputa di perito.

Eccellentissimo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

La Ditta bancaria Marignoli e Tomassini creditrice della Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata dal signor Ercole Ovidi in forza di due sentenze rese dal tribunale del commercio di Roma, nel giorno 16 gennaio 1874 trasmise precetto di pagare nel termine di 30 giorni la somma di L. 15,138, oltre i frutti e le spese, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta della casa situata in questa città in via Panisperna, N. 101 e 102, e Santa Pudenziana, N. 141 e 142.

Fa istanza onde voglia deputare un perito architetto per la stima del suddetto fondo.

2986 Pietro Cavi proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.